

La sperimentazione

Pagamenti in 5 rate per oltre 3 milioni di Pmi e professionisti

■ Domani la bellezza di 3 milioni di professionisti, lavoratori autonomi, ditte individuali con partita Iva dovranno versare il secondo acconto delle imposte 2023. Una partita che da sola vale la bellezza di circa 2,5 miliardi di euro.

Solitamente il versamento doveva essere effettuato entro il 30 novembre ma una modifica del governo ha consentito di guadagnare un mese e mezzo in più. A questo punto però bisogna sborsare il dovuto: entro martedì 16 gennaio si dovrà versare il dovuto («in un'unica soluzione oppure la prima di cinque rate dovute fino al mese di maggio», puntualizza una anticipazione de Il Sole 24 Ore).

Ma attenzione: chi dovesse scegliere per i pagamenti a rate la strada della dilazione dovrà tener conto che dalla seconda alla quinta rata andranno anche aggiunti gli interessi. La novità del versamento posticipato è stata inserita grazie al decreto Anticipi (delega fiscale approvata definitivamente dal Parlamento ad agosto 2023). Per il momento si tratta di una sperimentazione (periodo d'imposta 2023). E la facoltà di rinviare e rateizzare è stata accordata solo alle persone fisiche titolari di partita Iva che nel periodo d'imposta precedente dichiarano ricavi o compensi di ammontare non superiore a 260mila euro. Sono esclusi dal rinvio i dovuti contributi previdenziali e i premi Inail, che quindi dovevano già essere stati già versati entro il 30 novembre dello scorso anno. Insomma, un primo passo in avanti verso un fisco più comprensivo.

